

# INFORTUNI SUL LAVORO TRA GLI STRANIERI RESIDENTI IN ITALIA: ANALISI DEL DATABASE LONGITUDINALE WHIP-SALUTE

**Anteo Di Napoli**<sup>1</sup>, Raffaella Gaudio<sup>1</sup>, Massimiliano  
Giraud<sup>2</sup>, Elena Strippoli<sup>2</sup>, Gianfranco Costanzo<sup>1</sup>,  
Concetta Mirisola<sup>1</sup>, Alessio Petrelli<sup>1</sup>, Antonella Bena<sup>2</sup>

*1) Istituto Nazionale Salute, Migrazione e Povertà (INMP), Roma*

*2) Epidemiologia Piemonte - ASL TO3, Grugliasco (TO)*

**XV Congresso Nazionale SIMM, Catania 18-20 aprile 2018**

# Il Data Base integrato WHIP-Salute



## Caratteristiche:

- Data Base integrato per il monitoraggio delle relazioni tra lavoro e salute;
- lavoratori dipendenti del settore privato, lavoratori autonomi e parasubordinati;
- rappresentatività dell'intera realtà nazionale su base campionaria;
- economicità, in quanto basato sullo sfruttamento di fonti informative correnti della pubblica amministrazione già disponibili attraverso operazioni di record-linkage;
- longitudinalità per poter seguire l'evoluzione dei fenomeni nel tempo e studiare le relazioni tra i fenomeni.

## Obiettivo:

- Confrontare i tassi di infortunio totali e gravi (in base alla prognosi e al tipo di lesione tra lavoratori PSA (italiani) e PFPM (stranieri))

# Contenuto del Data Base

## Variabili di interesse:

- numero totale di infortuni sul lavoro (esclusi quelli in itinere)
- numero di infortuni gravi classificati in base alla prognosi (assenza dal lavoro superiore a 29 giorni, danno biologico di gravità maggiore di 0, decesso)
- numero di infortuni gravi classificati in base al tipo di lesione riportata nell'incidente (perdita anatomica, lesione da corpo estraneo, frattura, decesso)

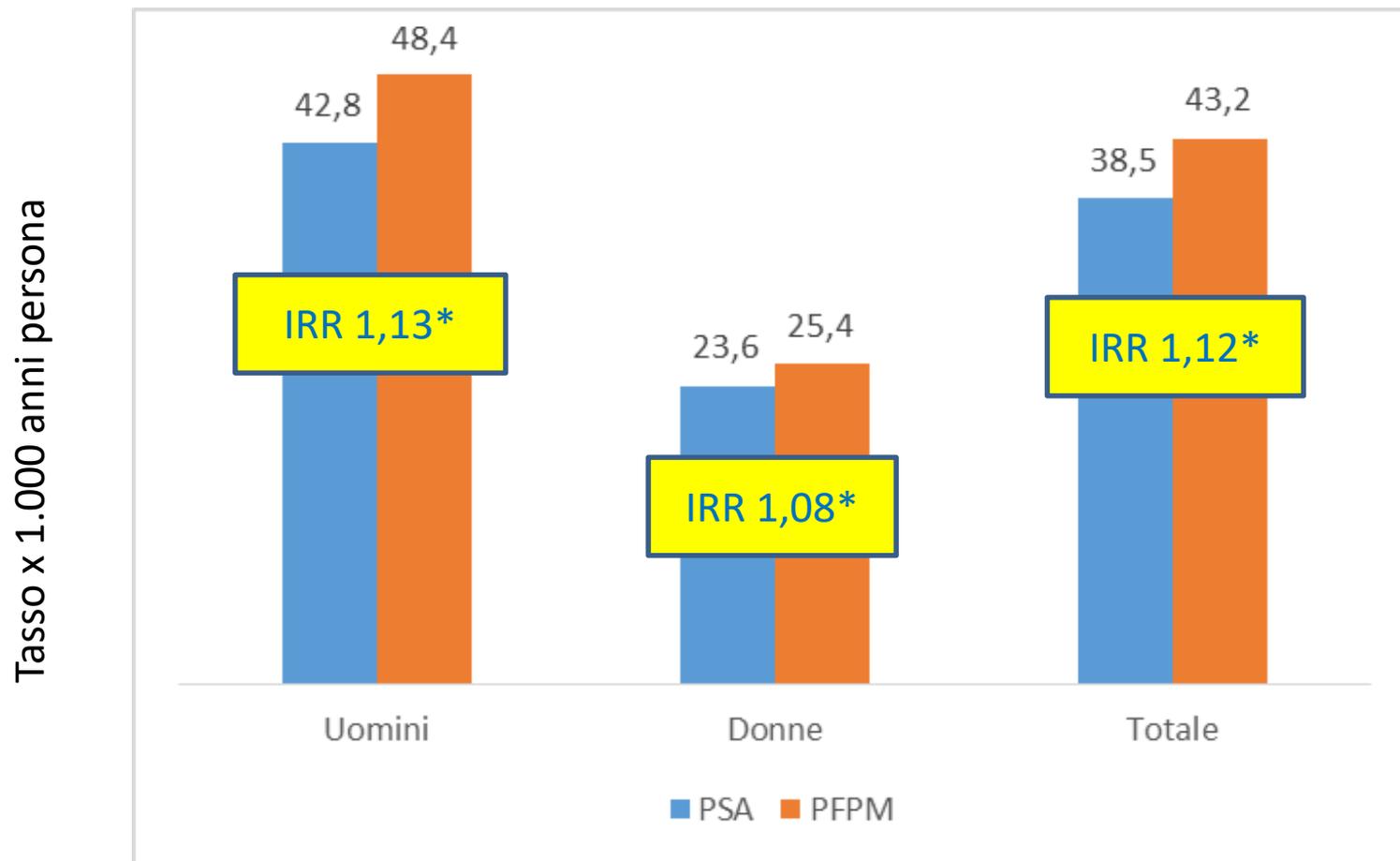
## Dimensioni di analisi:

- anno
- genere
- età
- qualifica
- settore di attività economica
- Paese di nascita (PSA vs PFPM)
- macro-area di provenienza
- ripartizione territoriale o regione
- dimensione dell'impresa
- anzianità in azienda

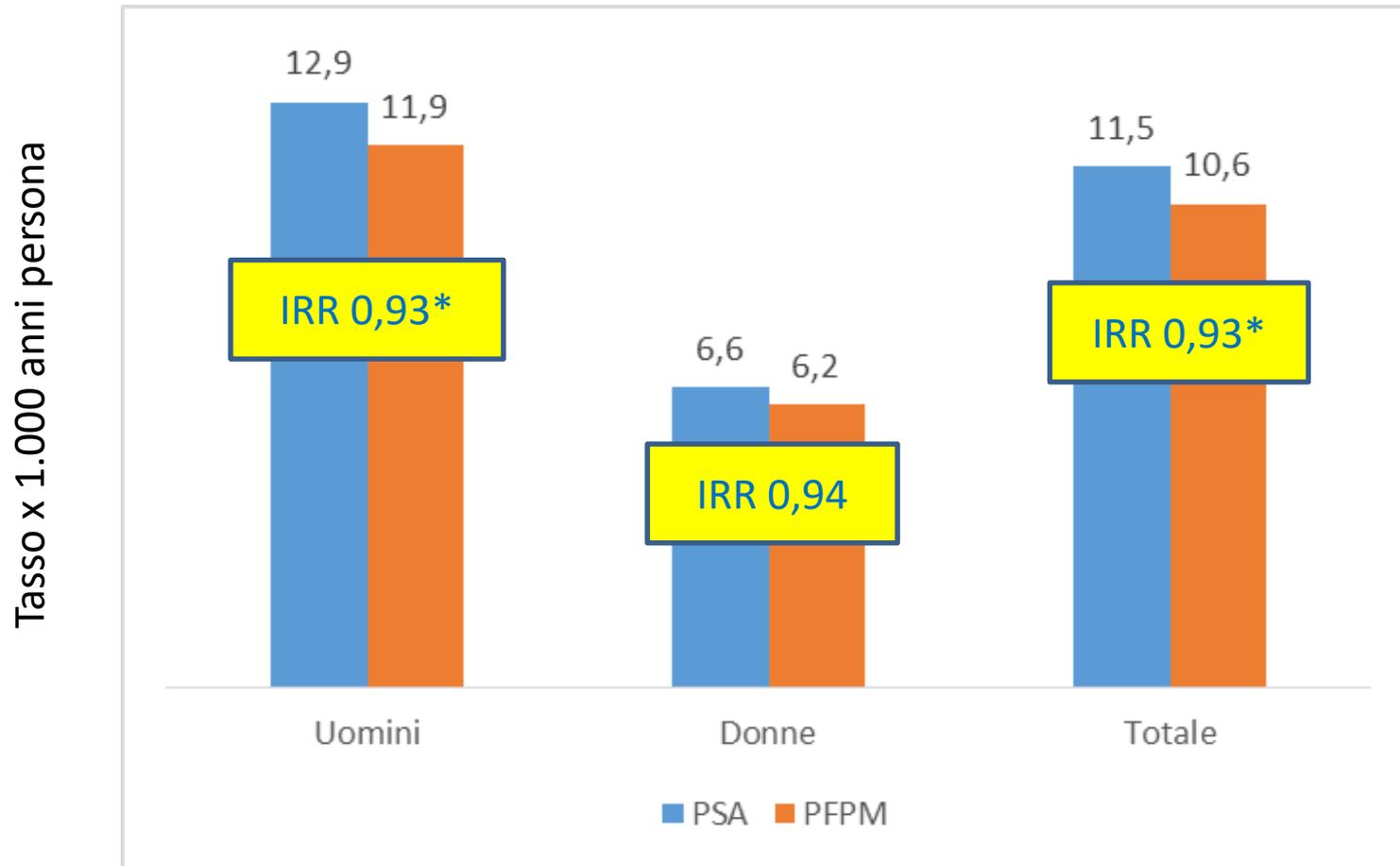
Sono stati calcolati  
tassi grezzi e  
standardizzati per  
1000 anni persona e  
Incidence Rate Ratio  
(IRR)

The diagram consists of a large blue circle on the right side of the slide. Two blue arrows point towards this circle: one from the left side of the 'Dimensioni di analisi' list and another from the top. The text inside the circle describes the calculation of IRR.

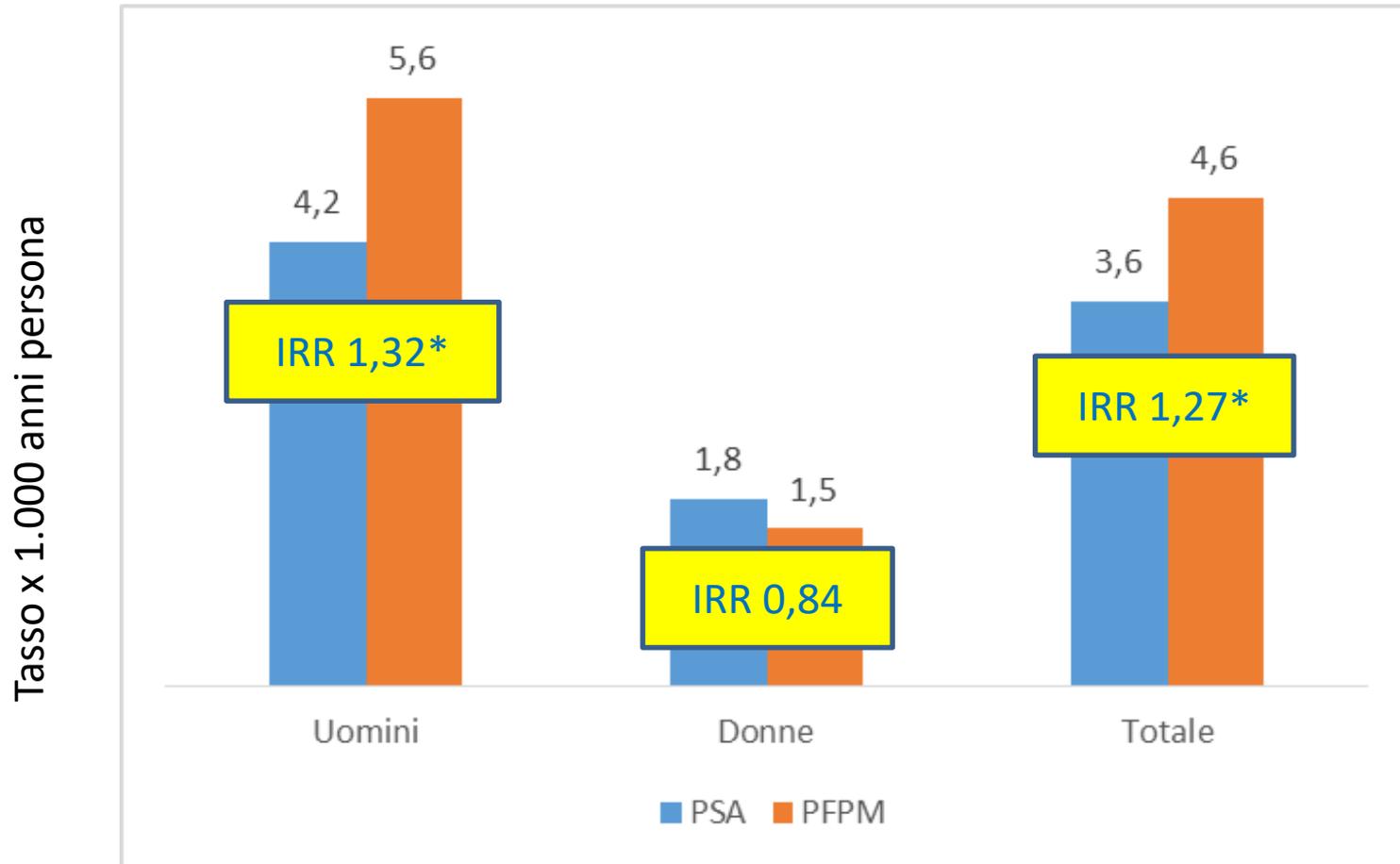
# Tassi grezzi di infortuni totali per Paese di nascita e genere. Anni 2010-2012



# Tassi grezzi di infortuni gravi (in base alla prognosi) per Paese di nascita e genere. Anni 2010-2012



# Tassi grezzi di infortuni gravi (in base al tipo di lesione) per Paese di nascita e genere. Anni 2010-2012

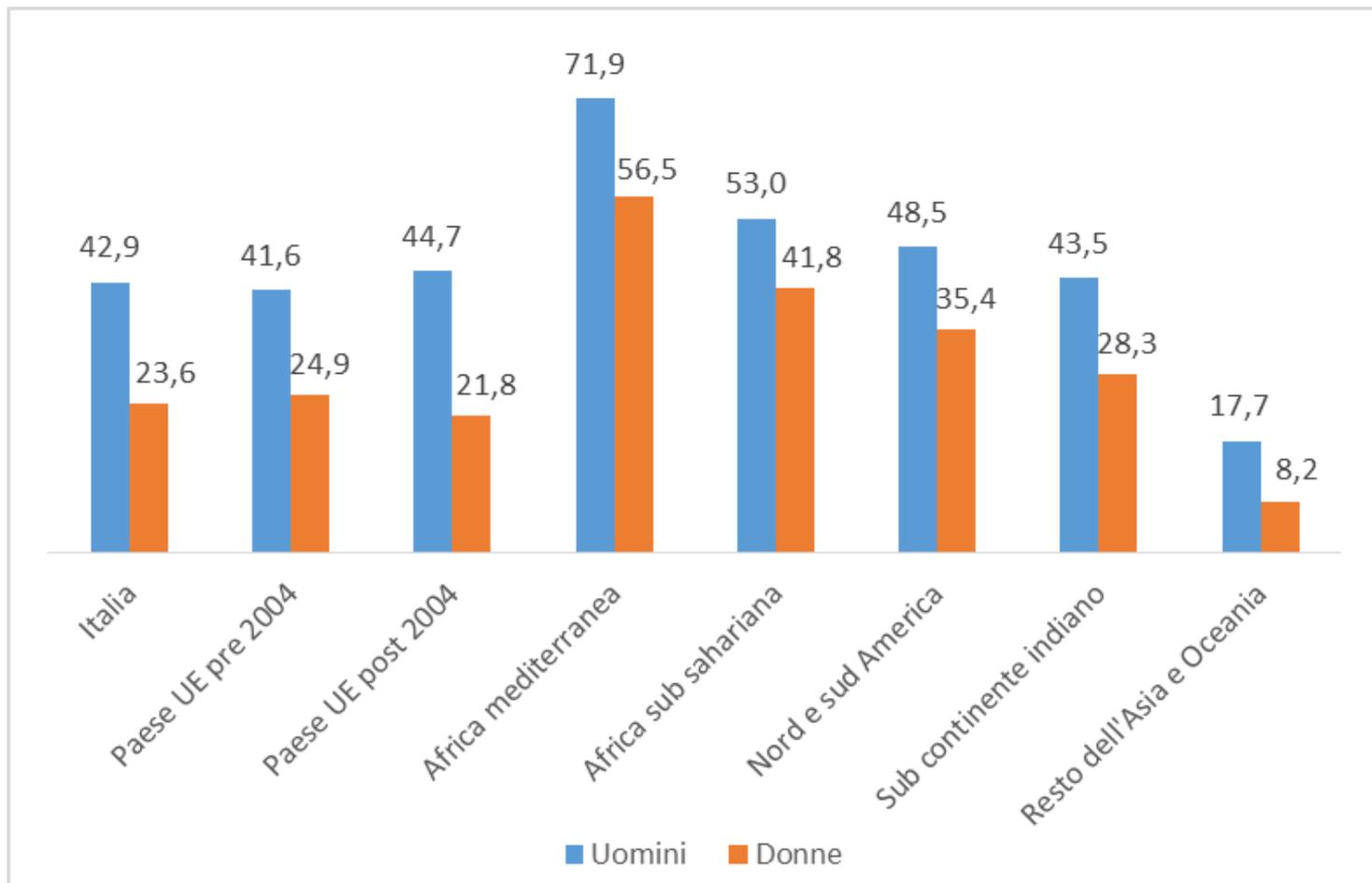


# Elementi per la discussione

La classificazione basata sul tipo di lesione, rispetto a quella basata sulla prognosi, identifica un numero minore di infortuni ma mediamente di maggiore gravità; poiché la definizione di infortunio grave basata sulla prognosi tiene conto anche del numero di giorni di assenza dal lavoro, è ipotizzabile che i PFPM tendano a rientrare anticipatamente al lavoro rispetto alla durata della prognosi assegnata con maggior probabilità dei PSA; inoltre, la definizione di infortunio grave basata sul tipo di lesione presumibilmente consente di individuare infortuni particolarmente gravi, riducendo il rischio di sottotifica differenziale tra i due gruppi a confronto (stimato essere più alto tra i PFPM).

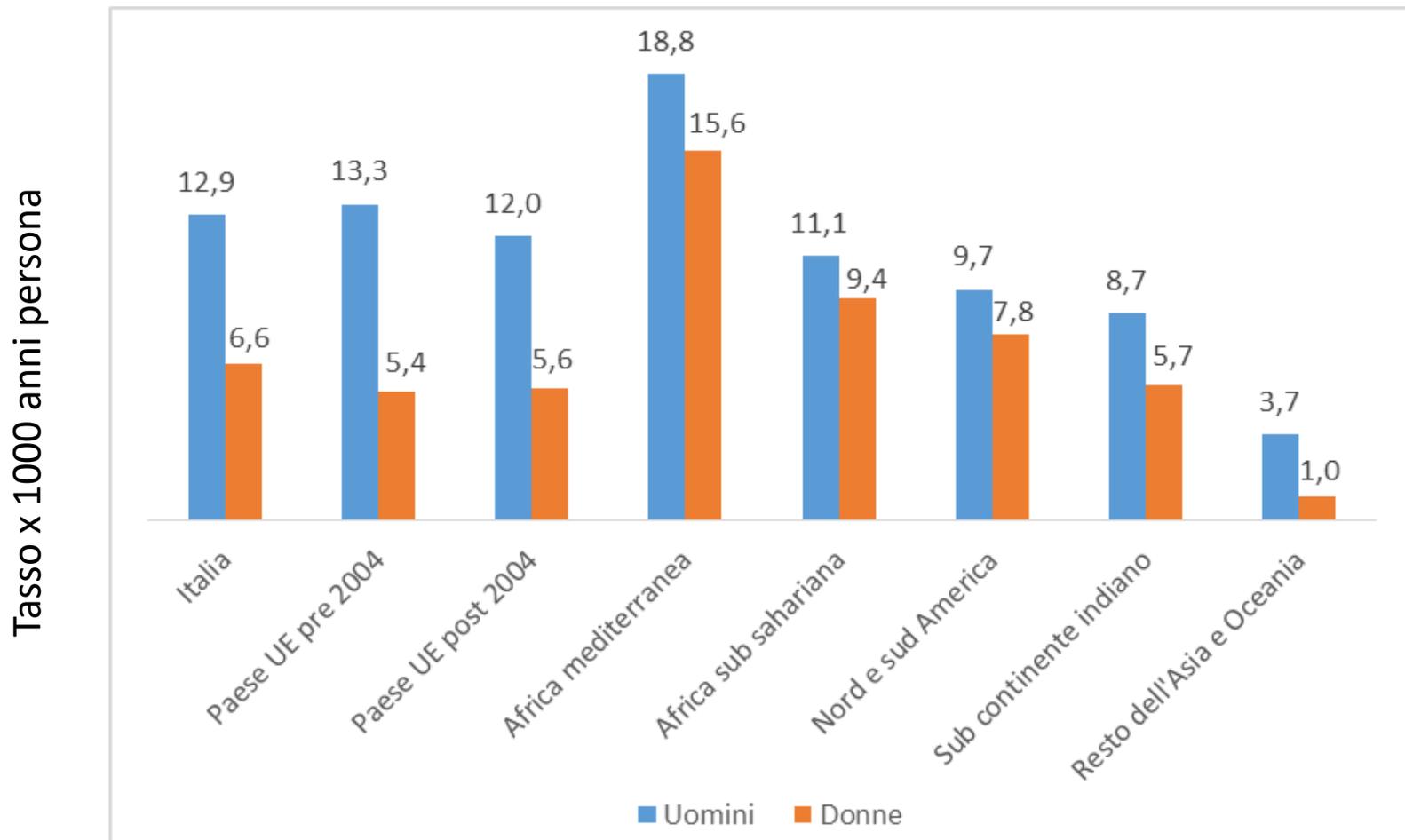
## Tassi grezzi di infortuni totali per macro-area di provenienza e genere. Anni 2010-2012

Tasso x 1000 anni persona



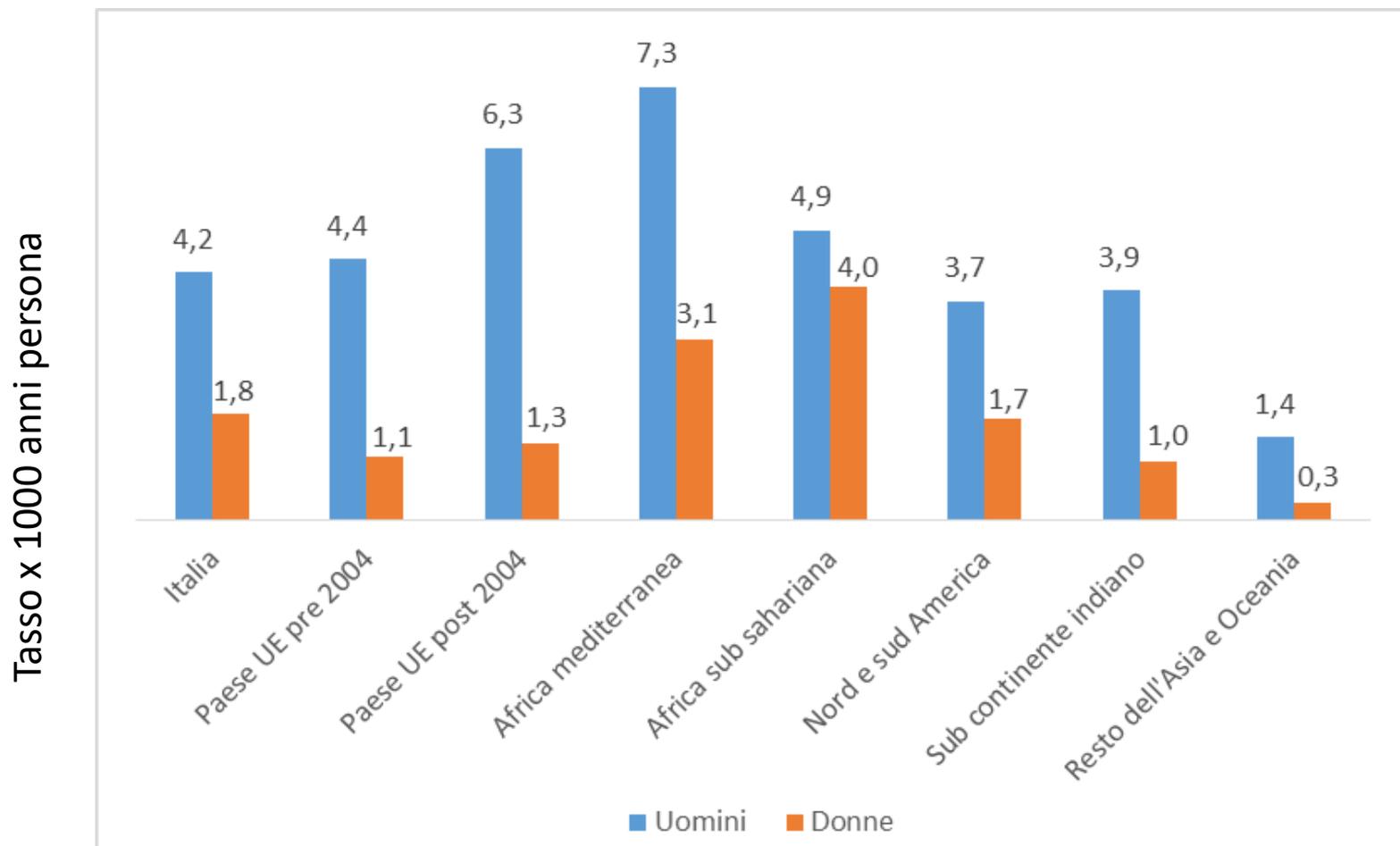
IRR	Italia	Paese UE pre 2004 o PSA (Italia esclusa)	Paese UE post 2004 o Europa Orientale	Africa mediterranea	Africa sub sahariana	Nord e sud America	Sub continente indiano	Resto dell'Asia e Oceania
<b>Uomini</b>	1,00	0,97	1,04*	1,68*	1,24*	1,13*	1,01	0,41*
<b>Donne</b>	1,00	1,06	0,92	2,39*	1,77*	1,50*	1,20	0,35*

# Tassi grezzi di infortuni gravi (in base alla prognosi) per macro-area di provenienza e genere. Anni 2010-2012



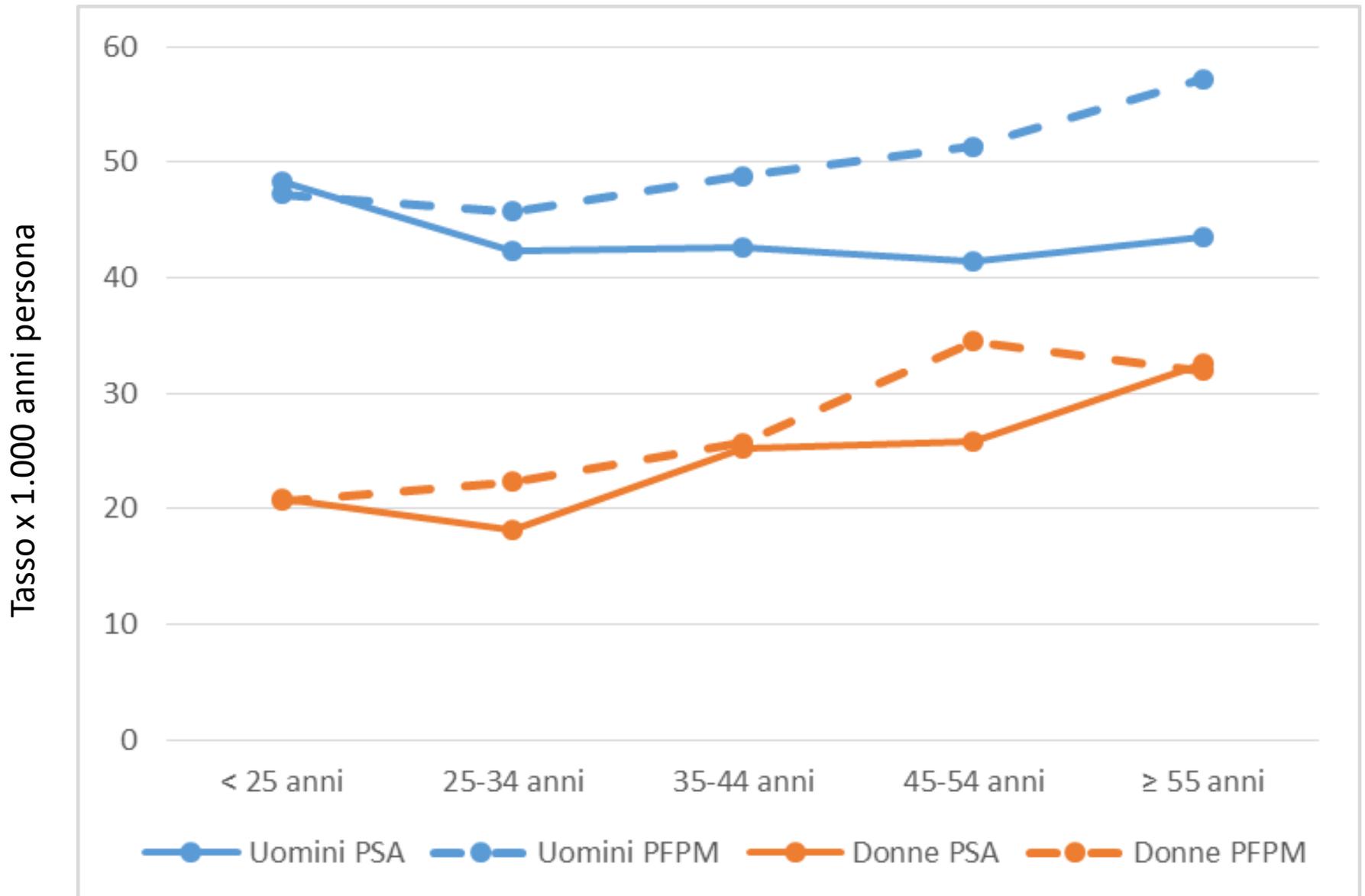
IRR	Italia	Paese UE pre 2004 o PSA (Italia esclusa)	Paese UE post 2004 o Europa Orientale	Africa mediterranea	Africa sub sahariana	Nord e sud America	Sub continente indiano	Resto dell'Asia e Oceania
<b>Uomini</b>	1,00	1,03	0,93*	1,46*	0,87*	0,76*	0,68*	0,28*
<b>Donne</b>	1,00	0,82	0,84*	2,36*	1,42	1,18	0,86	0,15*

# Tassi grezzi di infortuni gravi (in base al tipo di lesione) per macro-area di provenienza e genere. Anni 2010-2012

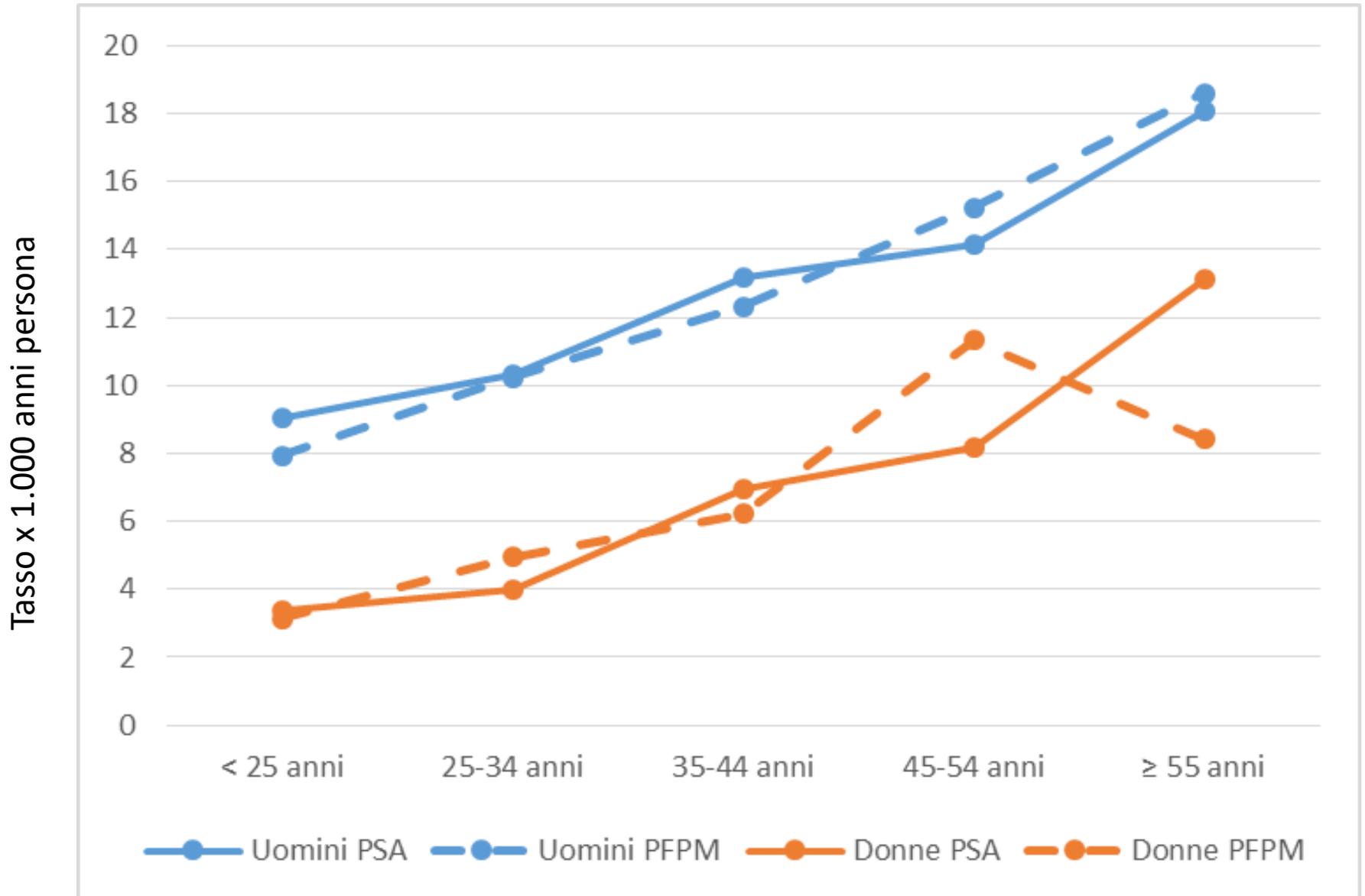


IRR	Italia	Paese UE pre 2004 o PSA (Italia esclusa)	Paese UE post 2004 o Europa Orientale	Africa mediterranea	Africa sub sahariana	Nord e sud America	Sub continente indiano	Resto dell'Asia e Oceania
<b>Uomini</b>	1,00	1,06	1,50*	1,75*	1,17	0,88	0,92	0,33*
<b>Donne</b>	1,00	0,60	0,73*	1,71*	2,21	0,95	0,55	0,17*

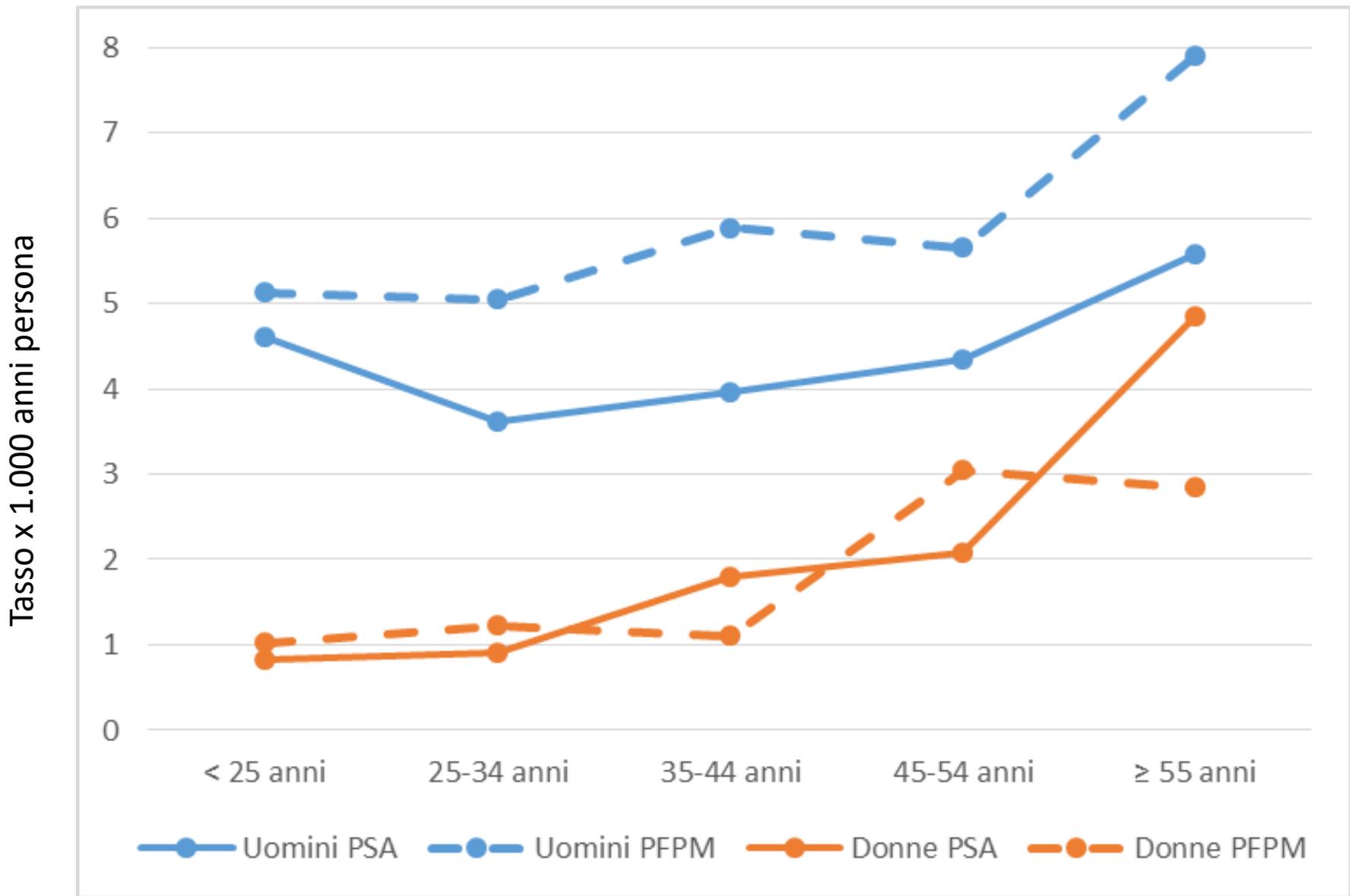
# Tassi grezzi di infortuni totali per genere, Paese di nascita ed età. Anni 2010-2012



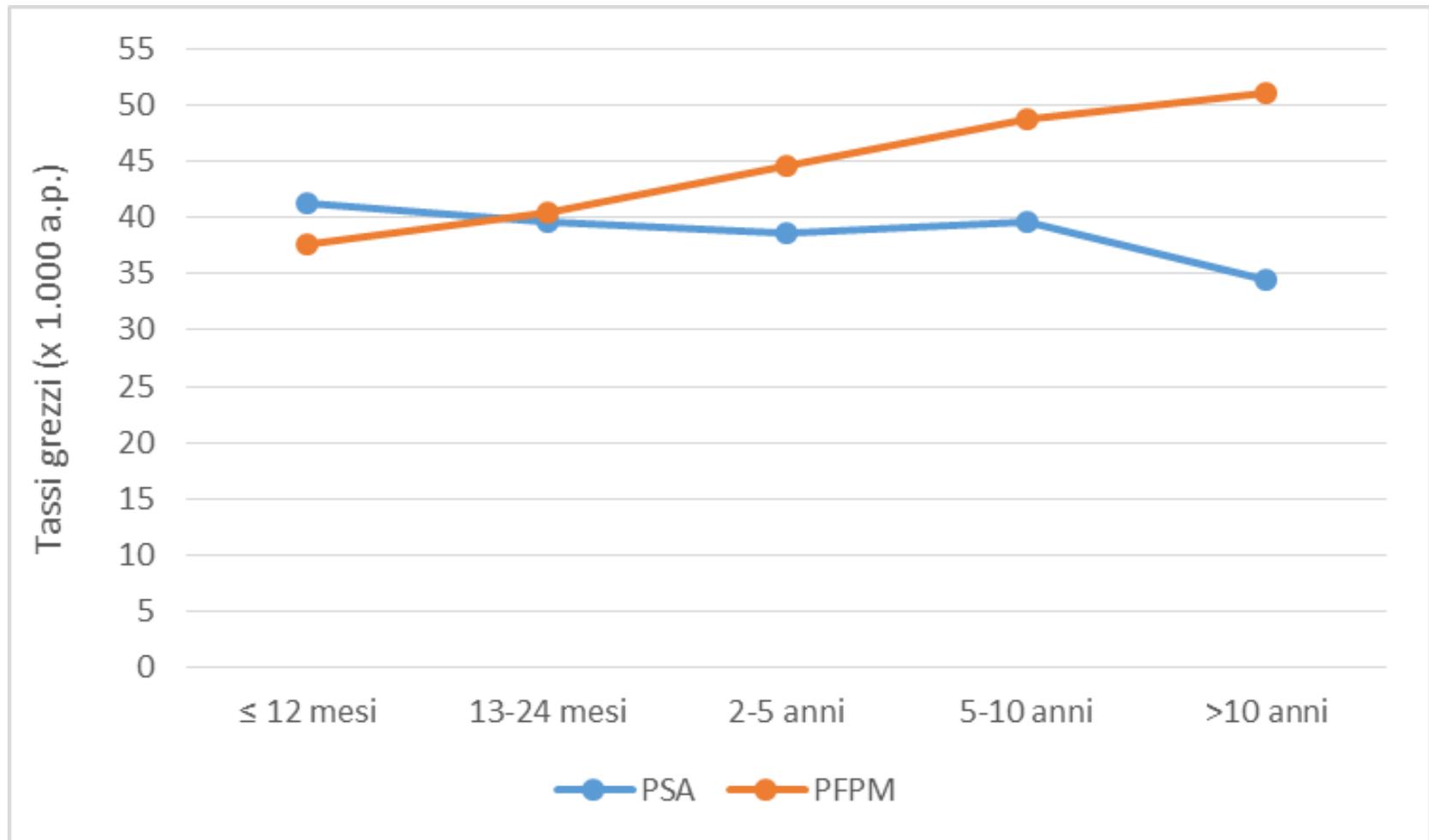
# Tassi grezzi di infortuni gravi (in base alla prognosi) per genere, Paese di nascita ed età. Anni 2010-2012



# Tassi grezzi di infortuni gravi (in base al tipo di lesione) per genere, Paese di nascita ed età. Anni 2010-2012

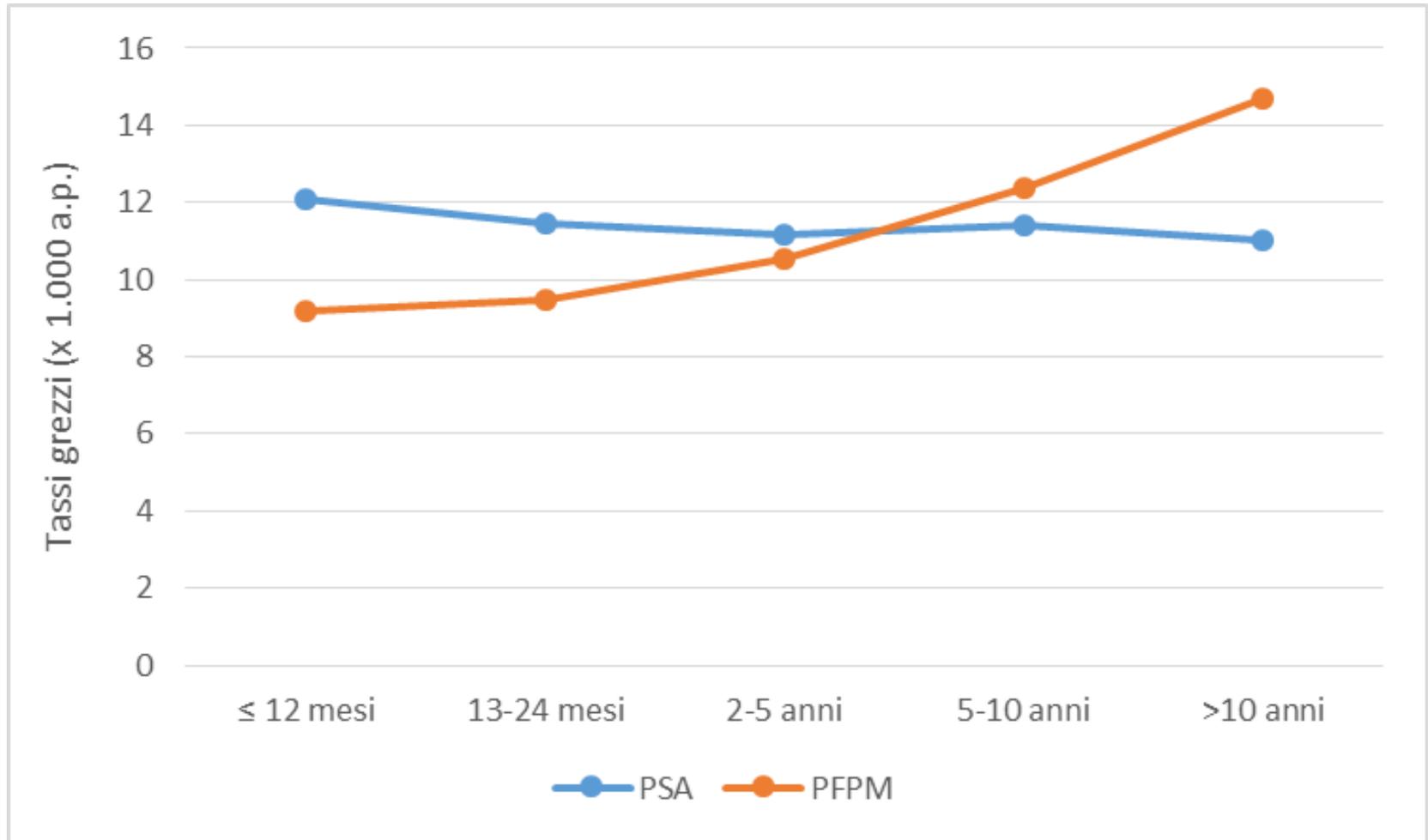


## Tassi grezzi di infortuni totali per Paese di nascita e anzianità del lavoratore in azienda. Anni 2010-2012



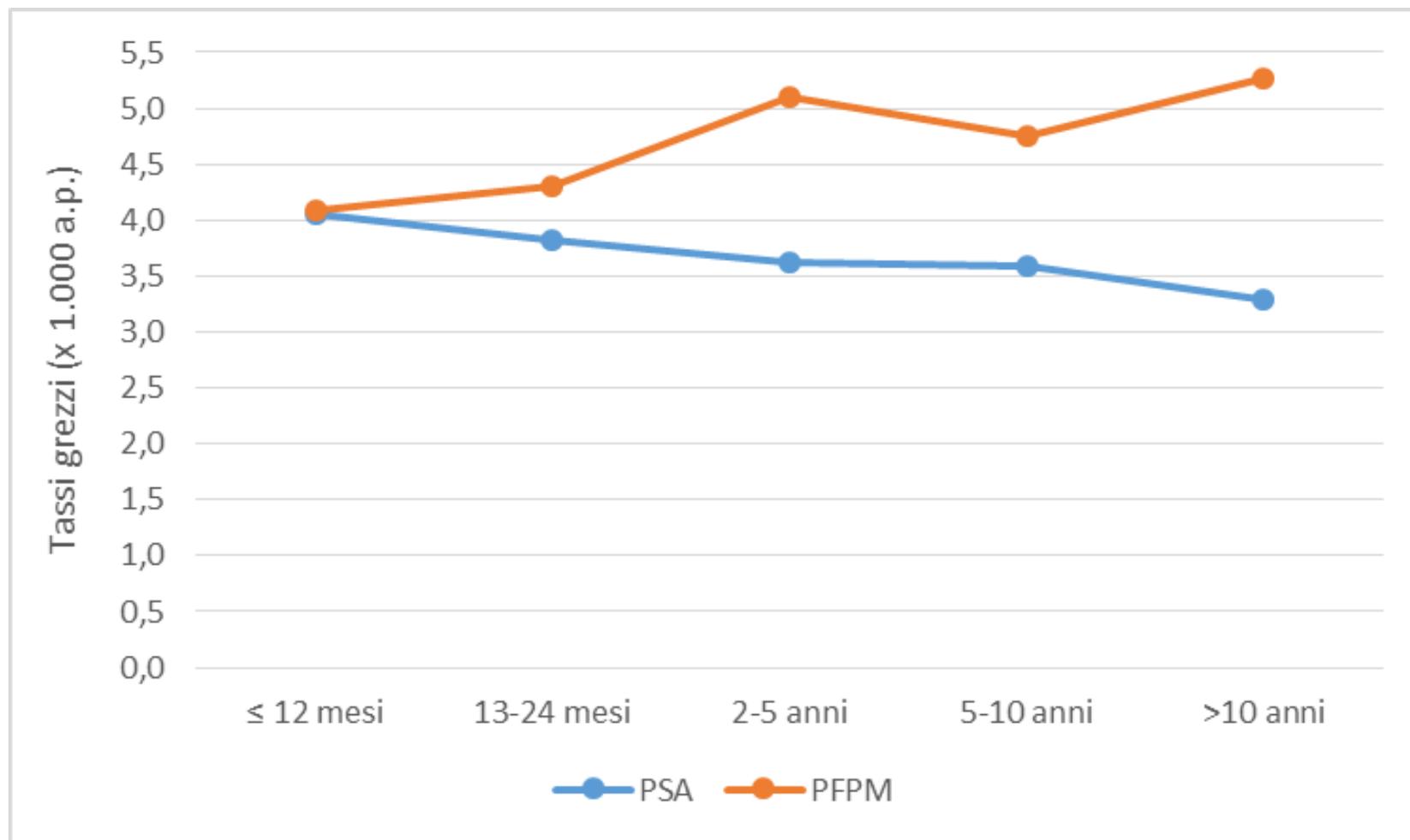
	≤ 12 mesi	13-24 mesi	2-5 anni	5-10 anni	>10 anni
<b>IRR</b>	0,91*	1,02	1,15*	1,23*	1,48*

## Tassi grezzi di infortuni gravi (in base alla prognosi) per Paese di nascita e anzianità del lavoratore in azienda. Anni 2010-2012



	≤ 12 mesi	13-24 mesi	2-5 anni	5-10 anni	>10 anni
<b>IRR</b>	0,76*	0,83*	0,94	1,09	1,33*

## Tassi grezzi di infortuni gravi (in base al tipo di lesione) per Paese di nascita e anzianità del lavoratore in azienda. Anni 2010-2012

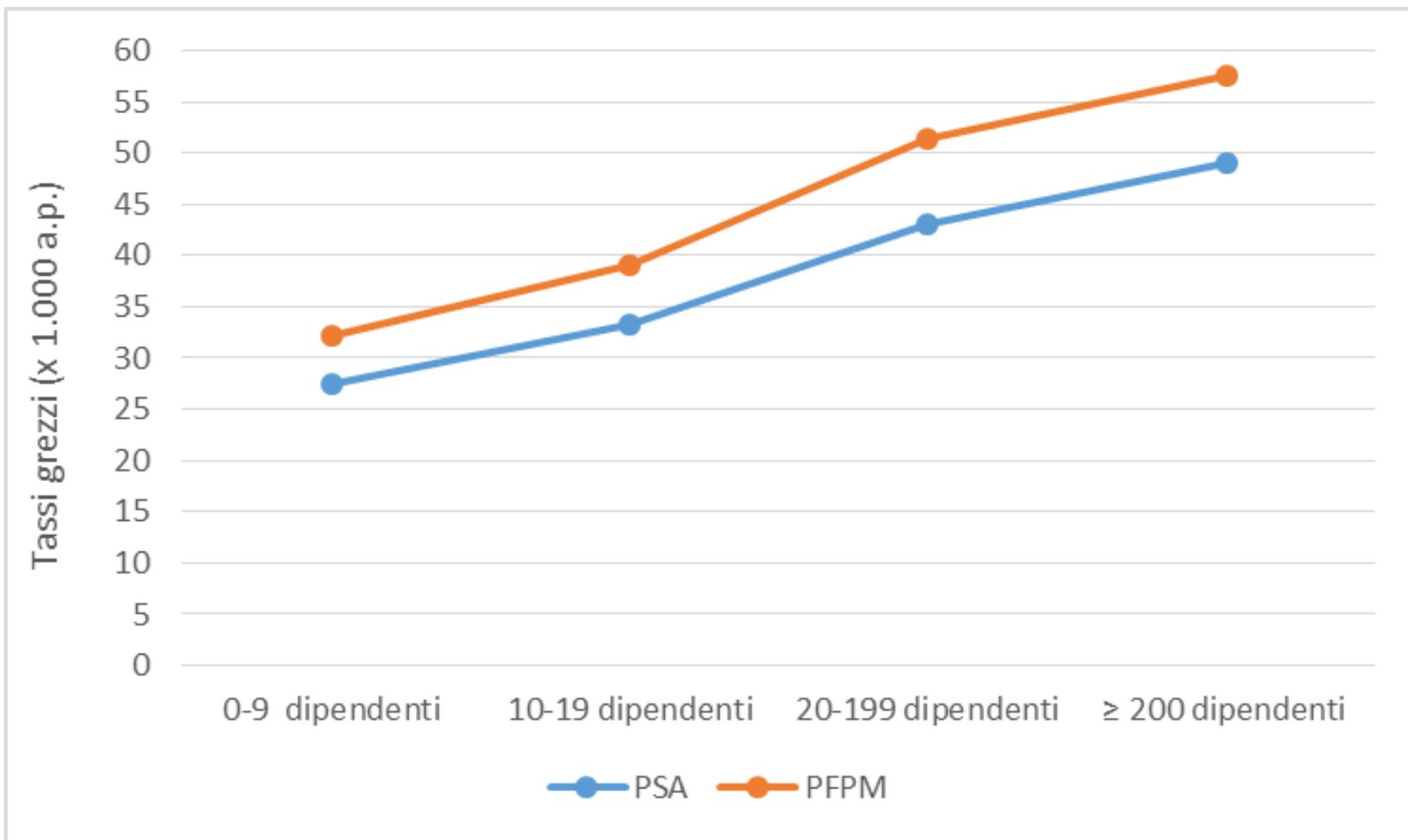


	≤ 12 mesi	13-24 mesi	2-5 anni	5-10 anni	>10 anni
<b>IRR</b>	1,01	1,13	1,40*	1,32*	1,60*

# Elementi per la discussione

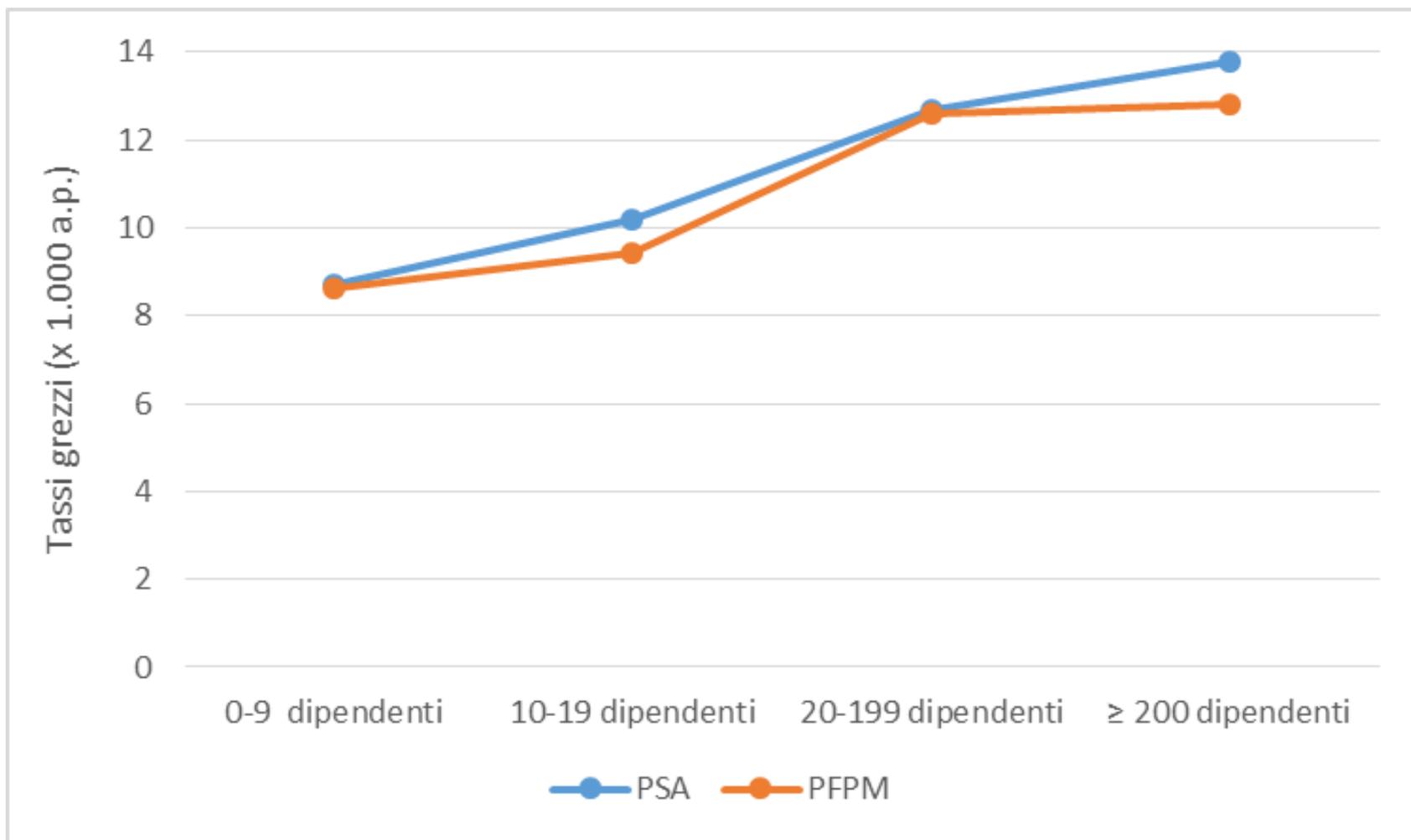
- Si può ipotizzare che mentre i lavoratori italiani, all'aumentare dell'età e dell'anzianità in azienda svolgono mansioni meno rischiose, questo non accade per gli stranieri.
- La conferma sembra arrivare anche dall'osservazione tra i lavoratori stranieri di un tasso più elevato di infortuni gravi definiti in base alla prognosi, a partire dal quinto anno di anzianità in azienda.
- Inoltre, il più elevato tasso tra gli stranieri di infortuni gravi classificati in base alla lesione, indipendentemente dall'anzianità in azienda sembrerebbe supportare anche l'ipotesi di una esposizione a mansioni più rischiose e/o di una minore formazione nell'ambito della sicurezza.

## Tassi grezzi di infortuni totali per Paese di nascita e dimensione di impresa. Anni 2010-2012



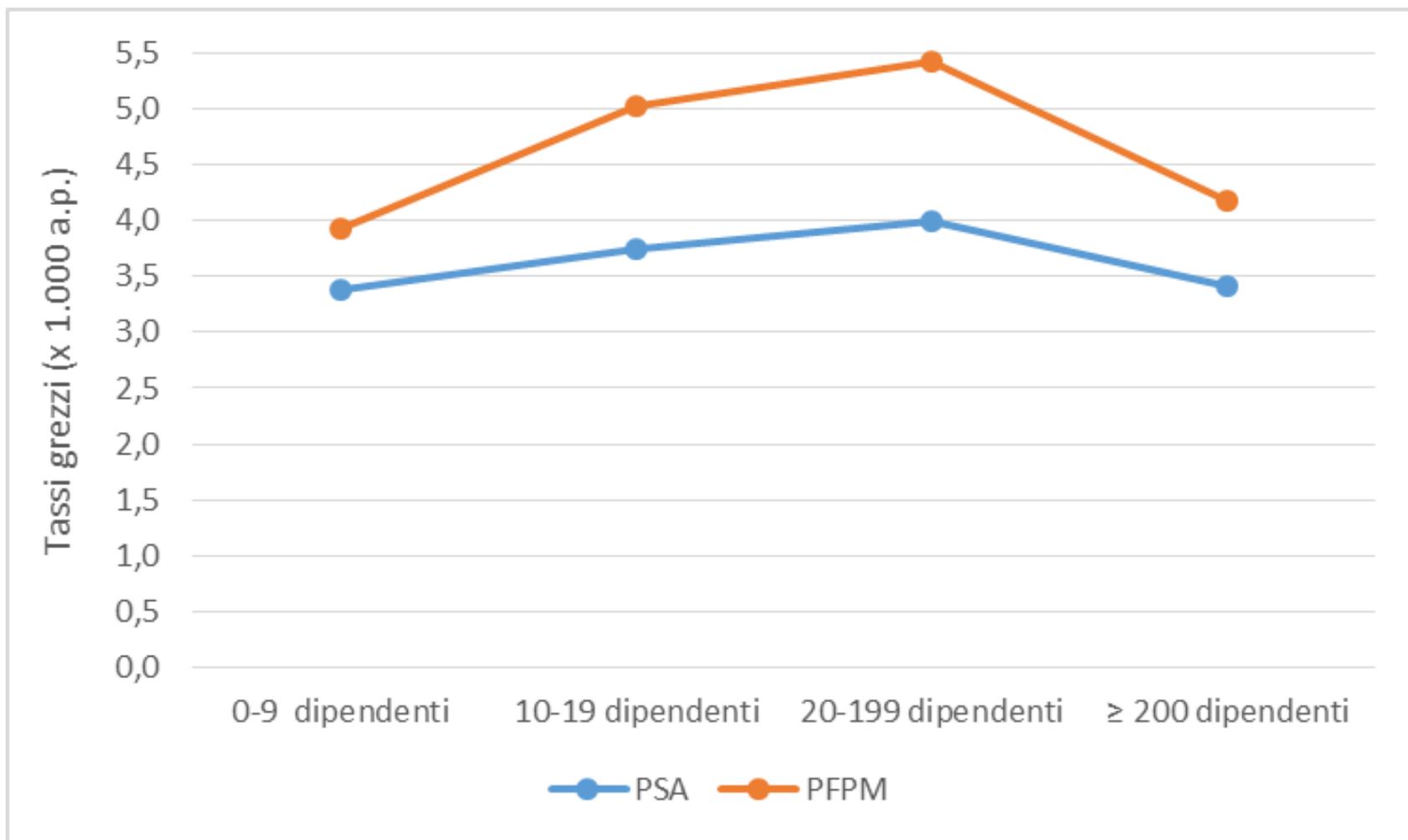
	0-9 dipendenti	10-19 dipendenti	20-199 dipendenti	≥ 200 dipendenti
IRR	1.17*	1.18*	1.20*	1.18*

# Tassi grezzi di infortuni gravi (in base alla prognosi) per Paese di nascita e dimensione di impresa. Anni 2010-2012



	0-9 dipendenti	10-19 dipendenti	20-199 dipendenti	≥ 200 dipendenti
IRR	0,99	0,93	0,99	0,93

## Tassi grezzi di infortuni gravi (in base al tipo di lesione) per Paese di nascita e dimensione di impresa. Anni 2010-2012



	0-9 dipendenti	10-19 dipendenti	20-199 dipendenti	≥ 200 dipendenti
<b>IRR</b>	1.16*	1.35*	1.36*	1.23*

# Elementi per la discussione

- Il più basso tasso di infortuni particolarmente gravi definiti per tipo di lesione registrato nelle aziende molto grandi fa ipotizzare una maggiore attenzione alla prevenzione e a più strutturate procedure di organizzazione del lavoro.
- Inoltre, in aziende molto grandi sono meno evidenti fenomeni che possono condizionare sia la stima degli infortuni totali (maggiore sottotifica) sia quella degli infortuni gravi secondo la definizione basata sulla prognosi (casi più frequenti di anticipato ritorno al lavoro).

# Conclusioni

- Anche in Italia i lavoratori stranieri sono esposti a un rischio di infortunio più elevato, soprattutto se riferito a quelli particolarmente gravi e come tali anche a minor rischio di sottototifica.
- Gli stranieri restano esposti ai rischi legati a mansioni più pericolose e faticose anche quando sono più in avanti con l'età, a differenza di quanto generalmente si verifica tra i lavoratori italiani
- Le differenze osservate in relazione alle dimensioni aziendali sembrano suggerire che un'organizzazione del lavoro più attenta alla sicurezza dei lavoratori sia fondamentale nel contrastare il fenomeno.